

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo del terremoto a Taiwan, delle parole di Musumeci sugli incendi in Italia e di come procede la ricostruzione all'Aquila dopo il sisma del 2009. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

IL FORTE SISMA A TAIWAN

Il più forte degli ultimi 25 anni

Continua la ricerca dei dispersi dopo il forte terremoto di magnitudo Mw 7.4 che è avvenuto sulla [costa orientale di Taiwan](#) mercoledì 3 aprile, alle 7:58 ora locale nella zona del sisma. La scossa è stata “30 volte più forte di quella [registrata a L’Aquila nel 2009](#)”, la più forte registrata sull’isola negli ultimi 25 anni, e ha avuto epicentro nella contea di Hualien a 18 chilometri dalla città di Hualien, a una profondità di 34,8 chilometri. Negli ultimi giorni è stata seguita da oltre cento scosse di assestamento.

Le vittime sono almeno 10

Il numero di feriti è salito a 1.060, mentre le vittime sarebbero 10. Sono stati localizzati gran parte dei circa 50 lavoratori di un hotel bloccati su un’autostrada mentre stavano andando a lavorare. Altre 646 persone rimangono invece intrappolate.

Da cosa scaturisce questo terremoto

L’isola di Taiwan è stretta in una morsa che scatena periodicamente grandi terremoti come questo. “Si trova compressa tra la placca delle Filippine e quella Eurasiatica”, ha spiegato all'Ansa [Carlo Doglioni](#),

presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: “La placca delle Filippine si avvicina a quella Eurasiatica di oltre 7 centimetri l'anno e questo attiva lo scorrimento delle faglie”. Secondo l'Istituto Geologico degli Stati Uniti la placca dell'Eurasia spinge verso Est in direzione contraria a quella delle Filippine, e la rottura della faglia che ha generato il forte sisma è avvenuta lungo una linea che va da Nord-Est a Sud-Ovest. “In genere, questi eventi seguono un percorso standard - afferma Doglioni - con una prima scossa più forte seguita da scosse di assestamento di intensità inferiore. La durata di questo fenomeno dipende dalla magnitudo del terremoto principale: più è forte più tempo ci vuole”.

Leggi anche:

- Evento sismico a Taiwan, 3 aprile 2024 ([Ingv Terremoti](#)).

MUSUMECI: COME AFFRONTARE GLI INCENDI

Riunita la task force anti-incendi

Nel 2023 tra il 15 giugno e il 15 settembre sono bruciati quasi 75mila ettari, con l'85% della superficie arsa concentrata in Sicilia e Calabria e il 48% collocato in aree naturali protette. Il dato storico dal 2009 al 2021 raccolto da Legambiente racconta di 5.298 incendi e 723.924 ettari bruciati, un'area grande quasi quanto l'Umbria. Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, ha riunito la task force nazionale anti-incendi, cui ha partecipato anche il Capo Dipartimento di Protezione Civile Fabrizio Curcio. Musumeci ha dichiarato che “è necessario invertire la tendenza”: serve una buona prevenzione, con il pieno coinvolgimento dei Comuni e dei cittadini.

La stagione peggiore si attende nel Meridione

Intervistato da *Il Mattino*, Musumeci ha spiegato che in base alle previsioni molto probabilmente nei prossimi mesi “le condizioni favoriranno gli eventi incendiari su tutto il territorio”. Particolarmente esposto sarà il Meridione, a causa di alte temperature e lunghi periodi siccitosi. Oltretutto da settembre 2023 a febbraio 2024 ci sono stati marcati deficit idrici – “in pratica è piovuto il 30% in meno”, ha spiegato il ministro. “La Sicilia è stata colpita da un'elevata siccità, con anomalie

negative del 50%, mentre la scarsità di neve sull'Appennino potrebbe avere ricadute sui territori del Centro”.

Le carenze del nostro sistema: mezzi e volontari

Parte delle criticità è riferita ai mezzi a disposizione: “Purtroppo paghiamo una grave carenza ereditata dai decenni passati: la flotta dei Canadair è ridotta a poche unità”, avvisa il ministro. Carenze anche negli elicotteri, ma soprattutto negli uomini: “Al Sud mancano i distaccamenti dei Vigili del fuoco volontari, che invece pullulano al Nord”. Una mano importante può invece arrivare dalla tecnologia e soprattutto dalla cultura della prevenzione, definita “indispensabile” da Musumeci. “Un’azione immediata può preservare interi boschi”, tanto più che il 90% dei roghi è innescato dall’uomo”.

L'AQUILA QUINDICI ANNI DOPO

La ricostruzione funziona

A 15 anni dal terremoto del 6 aprile del 2009 all'Aquila in cui morirono 309 persone, la vita e le attività sociali e culturali sono [ampiamente riprese da anni](#). Al capoluogo mancano ancora cinque anni per completare la ricostruzione, mentre ne servono otto per completare iter ed interventi nei comuni del cratere. La ricostruzione privata si avvale dell'affidamento semplificato dei fondi e che è a buon punto - con un 75% di ricostruzione completata a L'Aquila e con un 50% nei 56 comuni del cratere - e una pubblica che riguarda scuole, monumenti, teatri, chiese che procede ma più a fatica, con percentuali che si attestano al 50% nel capoluogo e alla metà nei comuni.

Il problema dell'assenza degli abitanti

"La ricostruzione degli edifici privati della città dell'Aquila ha raggiunto percentuali ragguardevoli", spiega il responsabile dell'ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila Antonio Provenzano. Il vero problema è rappresentato dal ritorno delle persone nelle case ristrutturate e ricostruite per riparare i danni nel territorio colpito dal sisma. In particolare, mancano ancora 4-5mila abitanti nel centro storico dell'Aquila e migliaia di persone nei comuni del circondario, dove però a molte abitazioni nei borghi si stanno interessando gli stranieri, soprattutto inglesi e americani.

CONSIGLI DI LETTURA

- La questione umanitaria a Gaza è una questione politica ([Valigiablu](#)).
- In Salute. Il cancro tra gli under 50 è in aumento? ([Il Bo Live](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLA **PROTEZIONECIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)